

# La formazione universitaria in Pedagogia secondo la metodologia dell'interazione umana intesa alla definizione della conoscenza condivisa

SANDRA CHISTOLINI<sup>1</sup>

*Questo articolo è la rendicontazione dell'insegnamento più recente di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi Roma Tre, con particolare riferimento al periodo 2006-2014, anni nei quali è stata rilevata la depressione culturale della disciplina nell'universo di significato recepito e restituito nella formazione universitaria degli insegnanti.*

*This article is the most recent reporting teaching of General and Social Pedagogy at the University of Roma Tre, with particular reference to the period 2006-2014, years in which it was detected depression discipline cultural universe of meaning transposed and returned in the university training of teachers.*

## Premessa

Questo articolo è la rendicontazione dell'insegnamento più recente di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi Roma Tre, con particolare riferimento al periodo 2006-2014, anni nei quali è stata rilevata la depressione culturale della disciplina nell'universo di significato recepito e restituito nella formazione universitaria degli insegnanti. La constatazione della non attrazione verso la pedagogia accademica ha incentivato la ricerca dell'offerta formativa più congeniale alle esigenze degli studenti, futuri docenti nella scuola italiana. Da interventi aperti allo sviluppo e alla innovazione, evitando la ripetizione del compito, è nata una disciplina compositamente costruita di apparato epistemologico, di spessore esperienziale, di ragione sociale e di consistenza progettuale.

I risultati conseguiti sono generalmente positivi, in termini di contrasto alla dispersione universitaria e alla mortalità accademica di chi, dalla solitudine della consegna, è invitato a passare alla logica dell'impegno *step by step*, nella libertà del conseguimento del migliore successo formativo. In questo senso il discorso

<sup>1</sup> Università degli Studi Roma Tre.

si inserisce pienamente nel contesto futuribile dell'Europa 2020 e delle raccomandazioni che accompagnano anche l'Italia ad investire in cultura e progresso, in sapienza e in conoscenza. Consapevoli del fatto che l'essere umano ha in sé tanto le possibilità della ragione quanto quelle della fede, sentiamo la voce del Maestro che guida ed esorta il Poeta: "State contenti, umana gente, al *quia*; ché, se potuto aveste veder tutto, mestier non era parturir Maria" (*Purgatorio*, canto III, in Dante Alighieri, *Commedia*, kindle ebook di pubblico dominio posizione 3209). La constatazione del paradosso logico di Virgilio è schiacciante "se l'uomo avesse potuto indagare la causa delle cose con il solo strumento della ragione, non ci sarebbe stato bisogno della Rivelazione divina attraverso l'incarnazione del figlio di Dio in Maria" (<http://www.oilproject.org/lezione/commedia-purgatorio-dante-canto-3-parafrasi-testo-manfredi-9061.html#foot15>, consultato il 10.06.2015). Nel paradosso risiede la condizione della ricerca umana che rinvia continuamente ad esplorare il limite posto dall'uomo stesso non restando fermi di fronte all'evidenza delle possibilità di miglioramento. Seppur sia accettabile la tesi della impossibilità per l'uomo di indagare tutto con la ragione, è pur vero che proprio la coscienza dell'impossibilità diventa la sfida al superamento dell'incognito. Di fronte alle difficoltà ci sono due insegnamenti da apprendere quello della rassegnazione con l'accettazione passiva dell'evidenza e quello dell'azione che trasforma l'evidenza in senso positivo secondo il principio di voler cambiare per poter migliorare.

L'esposizione che segue adotta il metodo della narrazione della biografia professionale, concentrando l'attenzione sull'interesse scientifico inteso alla formalizzazione dell'evidenza nel quadro della formazione della persona umana, come nucleo centrale dal quale muove la ricerca dei significati che attribuiscono valore all'esistenza. La persona crea la cultura che conferisce il significato alle situazioni che in forza dell'esperienza entrano nel campo della nuova conoscenza.

## L'identità professionale

L'esperienza di insegnamento di chi scrive è iniziata nella scuola statale italiana ed è proseguita con il servizio all'estero per mandato del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero degli Affari Esteri per poi stabilizzarsi presso l'Università degli Studi Roma Tre nella quale prevale l'impegno nella formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria, limitatamente alle discipline di competenza, rientranti nel raggruppamento scientifico-disciplinare denominato Pedagogia generale e sociale e specificate in Pedagogia generale, dal 2001, e Pedagogia interculturale e della cittadinanza dall'anno accademico 2013/2014, in precedenza denominata Pedagogia interculturale e Pedagogia

della cittadinanza e della convivenza civile. Fanno parte dell'esperienza accademica pregressa l'insegnamento di Pedagogia scolastica, presso l'Università degli Studi di Macerata, Pedagogia sperimentale ed Educazione comparata presso l'Università degli Studi di Perugia. I risultati di questi insegnamenti sono stati pubblicati nel volume dal titolo *Comparazione e sperimentazione in pedagogia* (2001).

La proposta educativa relativa agli insegnamenti di Pedagogia generale, di Pedagogia interculturale e della cittadinanza del nuovo ordinamento universitario, di Pedagogia della cittadinanza e della convivenza civile del vecchio ordinamento universitario segue un metodo organico, non frammentato, umanistico, attivo, partecipato da parte degli studenti, eventualmente esteso ai dottorandi, ai tutor, ai colleghi italiani ed esteri ospiti presso il gruppo di studio e di ricerca stabilmente operativo.

Per realizzare una buona combinazione di teoria e pratica è necessaria la comunicazione permanente ed aggiornata con l'uso del sito web. All'indirizzo [www.sandrachistolini.it](http://www.sandrachistolini.it) vi sono i programmi di insegnamento e dei laboratori in italiano e in inglese, è presentata la metodologia di insegnamento e sono pubblicati i *power point* delle lezioni e degli incontri internazionali. I colleghi provenienti da università estere, invitati a partecipare alle lezioni, interagiscono con successo con gli studenti, questo al fine di promuovere lo scambio indicato anche dalle raccomandazioni europee in materia di innovazione dei sistemi d'Istruzione e Formazione superiore. Le informazioni quotidiane restano a disposizione nel sito web per il semestre e poi vengono sostituite dalle nuove. Il sito web è aggiornato continuamente e reso aderente alle esigenze, cercando di arrivare soprattutto agli studenti che non frequentano in modo da evitarne l'isolamento e l'esclusione dalle attività di formazione.

Nel sito web sono anche pubblicati i risultati delle due prove di verifica scritta previste con la scadenza nel primo e nel secondo semestre. Ogni studente è raggiunto con un numero identificativo assegnato ad ognuno ad ottobre, mese di inizio delle lezioni, in modo da pubblicare le informazioni relative ad ogni persona senza fare uso dei dati anagrafici e nel rispetto della *privacy*.

La formazione teorica riguarda lo studio dei classici di Pedagogia, mentre la formazione pratica concerne l'attualizzazione dei principi teorici nelle linee di tendenza dell'educazione a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Per la Pedagogia generale i classici sono assegnati in ragione di uno a studente, ed ogni classico è diverso dall'altro. Ogni studente prende il libro in prestito dalla biblioteca, non lo compra, entra così nella rete del sistema bibliotecario ed impara ad usare questa risorsa culturale. Ogni anno ci sono 300 studenti che studiano un Autore della letteratura pedagogica e poi lo presentano in aula a tutti con un *power point* o con una relazione scritta. Il file con l'assegnazione del classico da studiare è pubblicato al termine del primo semestre, a dicembre di ogni

anno, e la verifica scritta sui contenuti del volume studiato è prevista alla fine del secondo semestre, in genere alla fine di aprile.

Tutti gli insegnamenti sono organizzati in modo da permettere il reciproco arricchimento della formalizzazione teorica con la ricerca qualitativa e quantitativa condotta in équipe internazionali. Alla ricerca partecipano colleghi e studenti dell'università, docenti della scuola primaria e secondaria in servizio. Al termine di ogni ricerca i risultati sono diffusi con una conferenza aperta a tutti.

## **La dimensione europea e internazionale dell'insegnamento**

La dimensione europea dell'insegnamento è costante sia per la partecipazione alla mobilità Erasmus, in entrata ed in uscita dall'Italia, sia per l'adesione: a) alla rete europea CiCe, *Children's Identity and Citizenship in Europe* <http://cice.london-met.ac.uk>, nella quale è attiva la cooperazione dal 2004 con il coordinamento istituzionale per l'Università degli Studi Roma Tre; b) alla Associazione CiCea *Children's Identity and Citizenship European Association* [www.cicea.eu](http://www.cicea.eu) che ha tra gli obiettivi la costruzione di reti di studio e di ricerca sul tema della cittadinanza attiva.

Un esempio di questo processo formativo, composto dall'insegnamento frontale e a distanza, dal laboratorio in presenza, dalla ricerca internazionale conclusa con una conferenza/seminario internazionale, si trova nello svolgimento del programma del Seminario Intercontinentale dal titolo *Formazione degli insegnanti e politiche scolastiche*, realizzato a Roma dal 27 giugno al 1° luglio 2013 nell'ambito della Cooperazione Internazionale tra l'Italia e gli USA, in particolare tra l'Università degli Studi Roma Tre e la Seton Hall University, Department of Education Leadership, Management and Policy College of Education and Human Services.

In particolare, nel seminario del 2013 sono confluite le seguenti attività:

- l'insegnamento e il laboratorio di Pedagogia generale e di Pedagogia interculturale e della cittadinanza;
- la ricerca europea Daphne III sui bambini testimoni di violenza;
- il corso di formazione con gli insegnanti e gli studenti che hanno partecipato alla ricerca Daphne III;
- il dottorato di ricerca in Pedagogia seguito da tre dottorandi presso le Università della Calabria, di Bergamo, di Macerata;
- il Master di secondo livello in Pedagogia per la persona, l'organizzazione, la società.

Al seminario hanno partecipato: studenti universitari italiani e statunitensi; insegnanti della scuola pubblica; studenti del dottorato di ricerca; studenti del Master in Pedagogia, dirigenti scolastici.

La metodologia maturata in questa esperienza di insegnamento è denominata *M.I.T.E Multiple Interaction Team Learning*. Essa nasce dall'esigenza di mettere in atto i principi e i valori nei quali crediamo e che condividiamo con l'adozione di una pratica di apprendimento-insegnamento nella quale facciamo esperienza diretta di un vissuto di libertà, democrazia, rispetto reciproco. Con più mezzi e in diversi contesti (*Multiple*) viviamo una comunicazione interattiva (*Interaction*) nella forma di una squadra/équipe/piccolo gruppo di persone (*Team*) unite da uno scopo comune esplicitato, concordato, definito; il *Team*, con un patto implicito, si impegna per raggiungere l'obiettivo di elaborazione di una nuova conoscenza (*Education*) che ciascuno e tutti nel gruppo comunicano mostrando la partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della medesima conoscenza pedagogica. Ci guida l'obiettivo del miglioramento della comune attività formativa complessivamente intesa, all'università e a scuola. Un miglioramento che intende essere basato non su modelli di formazione universalmente accettati e condivisi, bensì sull'impegno alla ridefinizione di un proprio modo di fare scuola che assuma, come fondamentali, tre concetti portanti della pedagogia: la persona, l'interazione, la società. I tre concetti sono attraversati dalla formazione come processo storico, sociale e culturale che si definisce in quanto della persona che interagisce in società da costruire e costituire nell'oggi.

Il paradigma prevalentemente usato è interazionista simbolico e si avvale degli studi che risalgono alle intuizioni di C. S. Peirce, J. Dewey, G. H. Mead, H. Blumer, H. S. Becker, N. K. Denzin, K. Lewin, T. Parsons, J. Piaget, in Italia a L. Gallino, V. Cesareo, P. Orefice, M. Ciacci ed altri. Leggere le relazioni intersoggettive e le esperienze di vita in chiave di interazione tra le persone permette di comprendere il comportamento umano e il valore culturale dei simboli ai quali la persona, il gruppo, la comunità attribuiscono significati. La costruzione dei significati individuali e sociali è quindi fondamentale per dare identità e per riconoscere l'appartenenza che offre spazio di sicurezza alla persona. Il corso della conoscenza si struttura nei significati che comunichiamo con il linguaggio. Identificare i significati vuol dire costruire il tessuto connettivo tra esseri umani e previene situazioni di isolamento e di esclusione. Come scrive Dewey (1977, p. 302) i significati vanno cercati nell'esperienza che si accresce e in questo modo genera progresso.

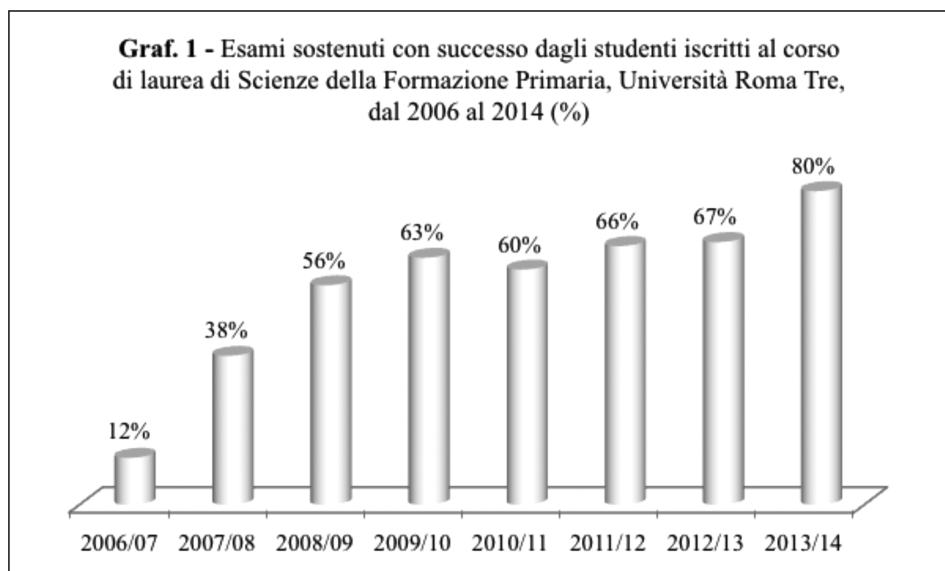
### **Tre esempi concreti dei risultati raggiunti ed intesi al miglioramento dell'insegnamento universitario**

I risultati che si portano all'attenzione in questo momento specifico sono tre. Uno di carattere quantitativo, uno di carattere qualitativo, uno di carattere divulgativo.

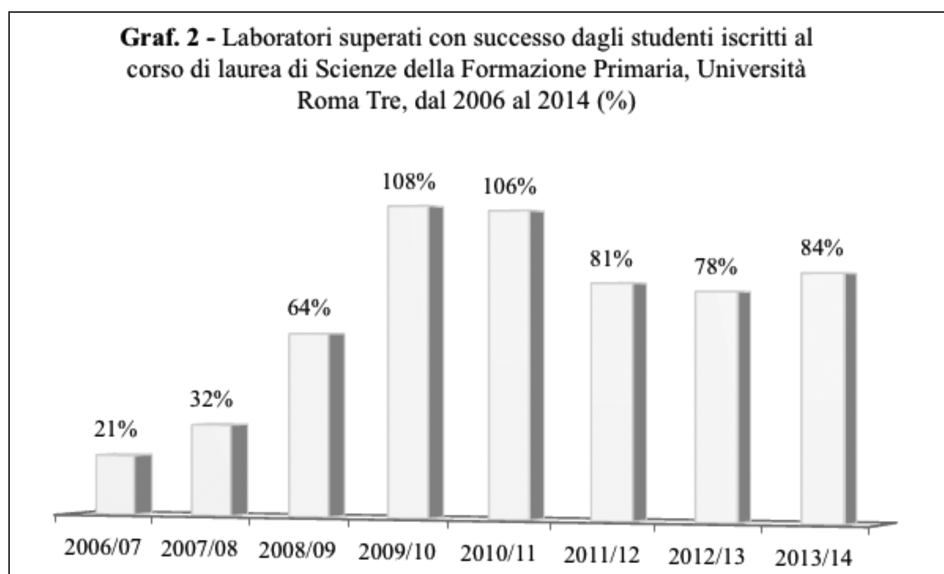
Il *risultato quantitativo* è documentato dall'incremento degli esami e della frequenza dei laboratori da parte degli studenti iscritti al Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi Roma Tre, nell'arco del periodo di osservazione compreso tra il 2006/2007 e il 2013/2014 (cfr. grafici 1 e 2).

Il *risultato qualitativo* riguarda il miglioramento dell'offerta formativa che cerca di rispondere alle esigenze di apprendimento e alle aspettative di crescita umana, sociale, culturale, professionale degli studenti.

Il *risultato divulgativo* è rappresentato dalla creazione di due Fondi scientifici appositamente creati per la circolazione di conoscenze pedagogiche: il *Fondo Birmingham* (Università di Macerata) sull'educazione interculturale e il *Fondo Pizzigoni* (Università degli Studi Roma Tre) sulla Scuola Rinnovata sperimentale di Giuseppina Pizzigoni (1870-1947) e dei continuatori del metodo. Il materiale raccolto è digitalizzato catalogato ed è reso disponibile on line. Questi esempi rappresentano la sistematizzazione costante della ricerca e la memorizzazione in modo da poter comunicare progressivamente i risultati raggiunti e motivare gli studenti all'impegno costante. Il raccordo scuola-università realizzato tra Italia ed Europa si può vedere nel materiale multimediale pubblicato man mano che viene raccolto, assicurando così una tempestiva restituzione della ricerca.



Fonte: elaborazione dati annuali registrati in sede di esame dal mese di gennaio al mese di ottobre compresi di ogni anno.



Fonte: elaborazione dati annuali registrati in sede di esame dal mese di gennaio al mese di ottobre compresi di ogni anno. Nel 2009/10 e 2010/11 le percentuali superano il cento poiché all'epoca era prevista una formazione laboratoriale continua, disponibile tutto l'anno accademico e allo studente era permesso seguire più laboratori della stessa disciplina. Successivamente la scelta per lo studente è stata ristretta ad un solo laboratorio l'anno per la medesima disciplina.

## La filosofia dell'educazione per insegnare agli insegnanti

La concezione generale entro la quale si colloca l'impegno formativo qui illustrato si richiama alla filosofia umanistica, personalistica, attiva, interattiva. Le radici dell'insegnamento teorico si riferiscono ad Autori come Erasmo da Rotterdam, Giambattista Vico, Johann Heinrich Pestalozzi, Emmanuel Mounier; per la parte metodologica viene seguito il percorso dello storicismo contemporaneo (Benedetto Croce, Giuseppe Lombardo Radice, Wilhelm Dilthey), della scuola attiva (Maria Montessori, Giuseppina Pizzigoni) e dell'interazionismo simbolico (John Dewey, Jerome S. Bruner, Herbert Blumer, Norman K. Denzin).

Lo scopo principale dell'insegnamento è quello di *fare dell'università un ambiente di conoscenza, ricerca e innovazione* predisponendo una offerta che simultaneamente fa sperimentare i tre stadi della formazione. Ogni anno ogni studente scrive il suo Manuale di Pedagogia generale (MPG) nel quale narra lo studio, la ricerca, il laboratorio, la conoscenza di cui si è arricchito, descrive il suo personale percorso di studio, l'interazione con i docenti e con i compagni di studio, con gli ambienti di apprendimento, definisce la conoscenza che ha raggiunto e

che sarà utile dal punto di vista della formazione come persona umana e come insegnante. Ogni MPG è unico e resta di proprietà dello studente. Il MPG viene presentato in aula prima dell'esame orale e fa parte della valutazione finale per il superamento dell'esame annuale.

Nel 2013/2014 il percorso di presentazione in aula nella *lezione frontale* è partito dall'umanesimo di Erasmo da Rotterdam. Abbiamo visto come le ragioni pedagogiche della pace sono quelle nelle quali meglio si inserisce il discorso interculturale. La formazione ai valori, come rispetto dell'altro, è una risposta democratica ai bisogni umani di tutti ed, in modo particolare, è una risposta alle situazioni nelle quali si rilevano possibili conflitti dovuti alla disparità tra desiderio di partecipazione attiva e reali possibilità di entrare a far parte di comunità nelle quali l'ingresso richiede tempi anche lunghi di accoglienza. L'incontro tra culture diverse si realizza nella comunicazione di valori che nella scuola trovano l'ambiente per manifestarsi, introducendo i bambini alla conoscenza di storie personali e di gruppo con le quali si promuovono comportamenti di rispetto reciproco, di attenzione verso l'altro e di educazione alla solidarietà umana.

L'insegnante che nella propria formazione universitaria fa esperienza di intercultura e di educazione internazionale ed unisce questa esperienza all'innovazione metodologica offerta dal docente del corso, abbiamo visto che eleva il proprio grado di soddisfazione dello studio, partecipa con entusiasmo e orienta il proprio apprendimento alla preparazione al ruolo di docente nella scuola.

L'apprezzamento dello studio aumenta quando gli studenti partecipano alle decisioni metodologiche, quando conoscono il percorso, quando ottengono il successo nella valutazione delle prove di esame, quando percepiscono che il loro impegno è valutato positivamente dal docente.

## **La ricerca empirica integrata nell'insegnamento**

La ricerca empirica integrata nell'insegnamento universitario inteso alla formazione degli insegnanti si realizza nelle occasioni offerte agli studenti di osservare nel contesto scolastico quanto studiato in via teorica.

A tal fine, per conoscere a che punto è oggi l'educazione interculturale nella scuola primaria italiana è stata svolta una breve indagine insieme agli studenti universitari frequentanti il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria nell'anno accademico 2013/2014. Alcuni studenti si sono avvalsi sia del corso del primo anno di Pedagogia generale sia del corso del terzo anno di Pedagogia interculturale e della cittadinanza.

Il corso di Pedagogia generale è stato dedicato al tema dell'educazione per la pace, con l'esame delle teorie pedagogiche e delle azioni di prevenzione e ri-



soluzione del conflitto a scuola. Il corso di Pedagogia interculturale e della cittadinanza è stato dedicato alla definizione dell'intercultura, in relazione alle tematiche dei diritti umani, del fenomeno migratorio, del pregiudizio e delle riconcettualizzazioni del significato di intercultura dal secondo dopoguerra ad oggi, con particolare riferimento alla collocazione disciplinare dell'intercultura negli studi comparativi internazionali.

## ■ **Combinazione della teoria e della pratica in dieci obiettivi di insegnamento**

L'indagine si può descrivere nei dieci obiettivi che hanno caratterizzato il suo svolgimento e che equivalgono a tracce di cultura professionale e di preparazione degli insegnanti al lavoro nella scuola.

*Primo obiettivo* – In primo luogo si sono presentati gli argomenti in aula invitando ad aprire un dialogo con il mondo esterno all'università, in modo particolare con realtà nazionali rispetto alle quali l'intercultura si doveva necessariamente interrogare. Ci si è confrontati con gli sbarchi dei bambini a Lampedusa e con l'accoglienza nelle scuole dell'isola. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia il rapporto scuola-mondo, secondo il *metodo sperimentale della pedagogia della Rinnovata Pizzigoni*.

*Secondo obiettivo* – In secondo luogo si sono presentati gli argomenti in aula invitando ad aprire un dialogo con il mondo esterno all'università, in modo particolare, con realtà internazionali. Per la realtà internazionale si sono invitati in aula colleghi di altre istituzioni superiori e universitarie di Cipro e del Portogallo, alcune in mobilità Erasmus, affinché venissero confrontate nozioni e pratiche di intercultura in Europa. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia la predisposizione dei corsi di *pedagogia internazionale nell'università*.

*Terzo obiettivo* – In terzo luogo si è offerta la possibilità di integrare lo studio teorico con l'esperienza sul campo, somministrando un breve questionario a risposte aperte agli insegnanti disponibili a collaborare. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia la relazione *teoria e prassi nei processi di insegnamento ed apprendimento*.

*Quarto obiettivo* – In quarto luogo si è ritenuto importante far entrare gli studenti a contatto diretto con l'intercultura vissuta a scuola e narrata dagli insegnanti, favorendo lo scambio tra scuola ed università, tra docenti in servizio e docenti in formazione. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia la *comunicazione professionale intergenerazionale* tra gli insegnanti.

*Quinto obiettivo* – In quinto luogo si è sviluppata l'interazione positiva nel gruppo in aula e fuori dell'aula con la scuola applicando la metodologia del

M.I.T.E. *Multiple Interaction Team Education*. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia *l'interazionismo simbolico* come momento di apprendimento dei simboli culturali significativi.

*Sesto obiettivo* – In sesto luogo si è voluto dare agli studenti la possibilità di fare una esperienza diretta della metodologia della ricerca qualitativa, in una fase iniziale ed esplorativa di applicazione. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria che studia quello che J. Dewey chiama *l'indagine* come dell'apprendimento, ovvero *apprendere facendo*.

*Settimo obiettivo* – In settimo luogo si è incoraggiato il dibattito in aula prima, durante e dopo le interviste con gli insegnanti. Le risposte sono state confrontate con quanto si poteva dedurre da una parte significativa e diffusa della letteratura sull'educazione interculturale in Italia nel periodo 1992-2013. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria comparativa del *problem approach*.

*Ottavo obiettivo* – In ottavo luogo si è inteso orientare lo studio e la ricerca all'intersezione delle tematiche pace ed intercultura, ordinando i contenuti presenti nelle risposte delle insegnanti, rilevando come si stessero coniugando azione educativa e cittadinanza attiva; vale a dire mettendo in evidenza come l'azione educativa divenisse impegno della scuola a promuovere una educazione basata sulla costruzione di una società nella quale vivere bene insieme. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria della formazione al *pensiero critico*.

*Nono obiettivo* – Il nono obiettivo è stato quello di organizzare l'intero percorso entro una *strutturazione logica del pensiero* articolando teoria pedagogica e metodologia della ricerca pedagogica.

*Decimo obiettivo* – Il decimo obiettivo è stato quello di portare alla produzione di un testo scritto autonomo e personale nel quale esporre quanto studiato e i risultati dell'indagine. Questo obiettivo è stato introdotto come parte della teoria dello *sviluppo della creatività personale*.

## Traguardi da raggiungere nel prossimo futuro

I prossimi traguardi riguardano il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento e le azioni sistematiche da intraprendere per elevare i contenuti formalizzati nell'offerta accademica, ed in particolare:

- modernizzazione dell'insegnamento superiore in accordo con le raccomandazioni europee;
- combinazione della conoscenza della pedagogia teorica e pratica con piattaforme on line, incrementando la comunicazione a distanza con gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola;

- predisposizione del sito web rivolto agli studenti anche in versione inglese;
- formazione di mentalità favorevoli alla pedagogia e agli studi umanistici con incremento e diffusione della ricerca azione;
- diminuzione della dispersione degli studenti universitari attraverso forme di attrazione allo studio e supporto alla disabilità con monitoraggio dei bisogni e delle aspettative;
- offerta di opportunità di comunicazione, cooperazione, formazione e aggiornamento tra scuola e università;
- promozione di incontri internazionali con docenti partecipanti ai progetti Erasmus e con ex allievi dei corsi di Master in Pedagogia;
- divulgazione dei risultati della metodologia di lavoro sperimentata e definizione di nuovi obiettivi formativi.

## **Conclusione**

La sfida contemporanea ai processi di formazione superiore è rappresentata: a) dall'interruzione degli studi degli studenti universitari; b) dalla crescita della demotivazione allo studio dai primi agli ultimi anni dei corsi frequentati. I docenti constatano come non tutti gli studenti riescano a completare il percorso nei tempi regolari previsti dalla durata legale del corso di studio. Alcuni studenti impiegano più anni del dovuto con dispendio economico proprio, delle famiglie, e della società. La domanda di aiuto dei giovani va accolta e orientata nel senso della restituzione agli studi del proprio senso sociale, culturale, professionale infondendo importanza a questa attività umana e nel senso della restituzione del valore della professione dell'insegnante.

Nel caso della formazione dei docenti che opereranno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, la questione richiede un intervento con modalità di studio universitario di carattere interattivo. La partecipazione responsabile e la condivisione del compito sono strategie di successo che permettono a ciascuno di seguire con soddisfazione la traiettoria formativa indicata. Dalla conoscenza appresa nello studio teorico, alla conoscenza creata con l'investimento nella ricerca, si giunge alla ideazione di pratiche di insegnamento innovative nelle quali è chiaro il contenuto di cambiamento proposto, sia filosofico che metodologico. Un contenuto divenuto premessa indispensabile per formare docenti preparati a creare e ricreare il proprio sapere nelle situazioni reali di insegnamento.

Il corso di Pedagogia generale e quello di Pedagogia interculturale e della cittadinanza attribuiscono agli studenti un ruolo attivo, accompagnando la formazione gradualmente e in questo modo sono rimosse le cause della dispersione universitaria. La rilevazione della presenza degli studenti agli esami al momento

prefissato dal piano degli studi è la prova che gli ostacoli al ritardo e al rinvio possono essere rimossi positivamente.

Fino al 2006/2007 l'esame di Pedagogia generale era lasciato indietro e pochissimi studenti lo sostenevano nel primo anno di corso; vale a dire nell'anno di corso previsto dal piano degli studi. Nel 2013/2014 la situazione si è completamente capovolta, sia dal punto di vista quantitativo, che dal punto di vista qualitativo. Il 90% degli studenti sostiene l'esame negli appelli estivi e il discorso etico sull'educare e il valore dell'educare nella società in cerca di riferimenti precisi non spaventa più, non si rifiuta lo studio dell'educazione e si comprende che per attuarla, secondo i propri principi, sono necessarie la riflessione, l'esperienza, la proposta vivente.

Il programma è piegato alle esigenze reali e alle situazioni di apprendimento, con la preoccupazione di aprire finestre al desiderio di conoscere le vie migliori per uscire dall'emergenza dell'educare nella complessità.

Il successo accademico degli studenti universitari è una delle risposte più importati al raggiungimento del traguardo indicato per l'Europa del 2020 (2010; 2014), inteso ad estendere la partecipazione dei giovani alla società della conoscenza predisponendo i mezzi, le abilità, le competenze necessarie per la vita sociale e l'inserimento professionale. La Pedagogia è un insegnamento di base per il docente, indispensabile per l'esercizio di un compito continuamente messo in crisi dalle situazioni problematiche della scuola. Disporre di una preparazione robusta aiuta senz'altro a formare quella identità professionale in grado di rispondere adeguatamente alle richieste crescenti provenienti, in primo luogo, dagli alunni e dalle loro famiglie.

## Bibliografia

- BLUMER H., *Symbolic Interactionism: Perspective and Method*, New Jersey, Englewood Cliffs, 1969.
- BRUNER J. S., *In Search of Mind. Essays in Autobiography*, New York, Harper and Row, 1983.
- BUSH T., *Theories of educational management*, London, Chapman, 1995.
- CHISTOLINI S., *Comparazione e sperimentazione in pedagogia*, Milano, FrancoAngeli, 2001.
- CHISTOLINI S., *Pamphlet pedagogico. Elementi per una indagine nazionale sulla formazione universitaria degli insegnanti della scuola primaria*, Lecce, Pensa Multimedia, 2007.
- CHISTOLINI S., *Scienza e formazione. Manuale del laboratorio universitario di pedagogia*, Milano, FrancoAngeli, 2006.
- COMMISSIONE EUROPEA, *EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM(2010) 2020 definitivo, Comunicazione della Commissione, Bruxelles, 3.3.2010.
- CROCE B., *Intorno all'idealismo attuale*, Firenze, Libreria della Voce, 1914.
- DENZIN N. K., "Symbolic Interactionism and Ethnomethodology", in DOUGLAS J. D. (ed.), *Understanding Everyday Life. Toward the Reconstruction of Sociological Knowledge*, Chicago, Aldine, 1970, pp. 259-284.
- DEWEY J., *Logic, the Theory of Inquiry*, New York, Holt, 1938.
- DEWEY J., *Natura e condotta dell'uomo. Introduzione alla psicologia sociale*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- DILTHEY W., "Der Aufbau der geschichtlichen Welt in den Geisteswissenschaften", III/2, iv, in *Gesammelte Schriften*, VII, Leipzig, Teubner, 1914.
- COMMISSIONE EUROPEA, *Europa 2020, Obiettivi della strategia Europa 2020*, in [http://ec.europa.eu/europa2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europa2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm), consultato il 10 giugno 2015.
- ERASMUS D., *Querela pacis undique gentium eiectae profligataeque*, Basil., apud I. Frobenium, 1517.
- LOMBARDO RADICE G., *Educazione e diseducazione*, Roma-Firenze, Associazione per il Mezzogiorno e Bemporad, Marzocco, 1929.
- MOUNIER E., *Manifeste au service du personalisme*, Paris, F. Aubier, 1936.
- PELLERER M., *Le competenze didattiche nell'azione di insegnamento*, in C. Xodo (a cura di), *Dimensioni della professione docente. Cultura competenza deontologia*, Lecce, Pensa Multimedia, 2006.
- PIZZIGONI G., *Scuola nuova maestro nuovo scolaro nuovo*, Milano, Opera Pizzigoni, 1937.
- UNIONE EUROPEA, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per gli Affari Internazionali – Uff. IV – Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale, *Programma Operativo Nazionale Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento CCI: 2014IT05M20P001 Programmazione 2014-2020 (FSE- FESR)*, invio CE 22 luglio 2014.
- VASSILOU A. et al. (Eds.), *European Commission, High Level Group on the Modernisation of Higher Education. Report to the European Commission on Improving the quality of teaching and learning in Europe's higher education institutions*, June. Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2013, in [http://ec.europa.eu/education/news/20130618\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/news/20130618_en.htm), consultato il 27 dicembre 2013.